



Come investire in modo etico

15/03/2017

Di Carlo Musilli

La finanza “buona” piace soprattutto ai giovani e alle donne. Ecco tutti i consigli per fare le scelte giuste. Senza rinunciare a un buon rendimento.

Sono sempre di più i **risparmiatori** che, quando devono investire, non pensano solo ai guadagni, ma anche al modo in cui sarà impiegato il loro denaro. E alla fine scelgono i cosiddetti “**investimenti sostenibili e responsabili**” (Socially responsible investment, Srl), un settore che finanzia soltanto le aziende rispettose di valori come i **diritti umani** e l'**ambiente**.

«In poco più di due anni il valore dei risparmi che amministriamo è triplicato, passando da uno a tre miliardi di euro» spiega Roberto Grossi di Etica Sgr, la società di gestione del risparmio del Gruppo Banca popolare etica, l'unico istituto italiano a occuparsi esclusivamente di questo tipo di investimenti. «I nostri clienti sono più giovani rispetto alla media del mercato e il 52% è donna». Una tendenza confermata anche dalla ricerca Sustainable signals condotta da Morgan Stanley: l'84% dei 20-30enni e il 76% delle donne intervistati si sono dichiarati interessati agli investimenti socialmente sostenibili; solo il 23% degli uomini ha invece affermato di essere disponibile a valutare l'impatto socio-ambientale dei propri investimenti.

Attenzione al prospetto

Spesso chi si avvicina a questo mondo ha un dubbio: come posso essere sicuro che i miei soldi saranno investiti solo a scopi etici? «Purtroppo ancora non esiste un bollino di garanzia» spiega Grossi. «Noi di Etica Sgr indichiamo sul nostro sito tutti i titoli che rientrano nei diversi portafogli d'investimento. Ma non c'è l'obbligo di farlo. Le altre banche di solito rendono pubblici i primi 10 titoli dei loro fondi, che magari ne includono 300-400. È quindi fondamentale leggere il prospetto informativo in cui ogni istituto deve spiegare perché definisce “etico” un particolare investimento». Insomma, bisogna fare attenzione ai criteri che le banche usano per stabilire quali titoli siano sostenibili perché non sono sempre gli stessi. Etica Sgr, che gestisce il 51% del mercato dei fondi “buoni” italiani, usa una doppia selezione. Prima esclude le società attive in alcuni settori come armi, tabacco, gioco d'azzardo, nucleare, pesticidi e petrolio. Poi, fra gli emittenti rimasti, sceglie quelli più meritevoli in base a parametri ambientali, sociali e di rispetto dei diritti umani». Bnp Paribas, invece, per il fondo Aqua Classic si concentra sulle aziende attive nel settore dell'acqua, selezionando solo quelle che rispettano i 10 principi del Patto Globale, un'iniziativa dell'Onu nata per incoraggiare le società di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili.

Su cosa puntare

Secondo la società di rating Vigeo-Eiris, nel 2016 la Francia ha vinto la palma d'oro come Paese europeo più ethical friendly, con 58 miliardi di investimenti. L'Italia è solo nona, con 5 miliardi. Una posizione dovuta anche alla scarsa conoscenza dei prodotti. Ecco una breve guida ai più importanti.

Fondi etici

Rappresentano la forma più diffusa di investimento sostenibile. Come tutti i fondi comuni, possono essere azionari (più rischiosi e con rendimenti potenzialmente più alti), obbligazionari (più prudenti) o bilanciati. La loro particolarità è di investire solo in aziende o Stati che rispettano l'ambiente e il sociale. Oltre a Etica Sgr, i principali gestori di fondi etici in Italia sono Eurizon Capital (società di gestione del risparmio di Intesa San Paolo), Bnp Paribas, Ubi Banca e Pioneer Investments (i cui prodotti si possono acquistare agli sportelli di diversi istituti, fra i quali Unicredit).

Fondi pensione sostenibili

Per avere una pensione integrativa oltre a quella dell'Inps, puoi destinare parte dello stipendio a uno di questi fondi, che userà i tuoi risparmi solo per investimenti sostenibili e responsabili. Li propongono Generali, UnipolSai, Reale Mutua e Cattolica Assicurazioni. Un esempio è il fondo Al Meglio di Alleanza assicurazioni, società del Gruppo Generali.

Social bond

Se scegli queste obbligazioni tu ottieni un rendimento simile a quello di mercato, mentre la banca che le emette usa parte del suo profitto per sostenere realtà senza scopo di lucro come Ong, associazioni di volontariato e cooperative sociali. Se ne occupano soprattutto Ubi Banca e Banca Prossima (controllata da Intesa Sanpaolo).

Green bond

Le obbligazioni verdi sono emesse da aziende o istituzioni e il denaro raccolto serve per finanziare progetti con ricadute positive per l'ambiente, come l'efficienza energetica o lo sviluppo delle rinnovabili. Esistono anche dei fondi destinati solo a questi strumenti, come l'Allianz Gi Green Bond Fund.

Quanto si può guadagnare

«Uno dei miti da sfatare è che la scelta etica comporti la rinuncia a una parte del rendimento» sottolinea ancora Grossi. Un gruppo di ricercatori dell'università di Roma Tor Vergata ha analizzato i risultati ottenuti dai fondi etici fra il 1992 e 2012, confrontandoli con quelli dei fondi convenzionali. Dallo studio è emerso che «non esiste una significativa superiorità di uno stile di investimento sull'altro», ma «i fondi socialmente responsabili hanno conseguito una migliore performance nel periodo di crisi e post-crisi del 2007».